



di Luca Rossi

Prospettive di incertezza

Il quadro di turbolenza finanziaria, unito al calo degli ordini e all'aumento delle scorte di magazzino invendute, fanno prevedere una crescita della produzione dell'industria meccanica europea di appena l'1,2% per il 2009. Sono le stime di Orgalime, l'associazione europea dell'industria metalmeccanica

Dopo una serie di anni eccellenti caratterizzati da una forte espansione dell'industria meccanica europea, le prospettive per quest'anno sono piuttosto negative. La recente turbolenza finanziaria a livello mondiale si sta ripercuotendo sulla domanda sia di beni di investimento, che di beni di consumo durevoli dell'industria. Le previsioni di crescita del fatturato dell'industria meccanica europea in termini di volume si attestano sul 3,0% nel 2008. Tuttavia le restrizioni creditizie e l'incertezza finanziaria, il calo degli ordini e l'aumento delle scorte di magazzino invendute, associate a un utilizzo ridotto delle capacità produttive, stanno alimentando un clima di negatività nell'ambiente industriale, che induce i nostri economisti a prevedere una crescita della produzione dell'industria meccanica europea di appena l'1,2% per il 2009. Al tempo stesso gli indicatori economici indicano che una contrazione in questa fase non è da escludere,

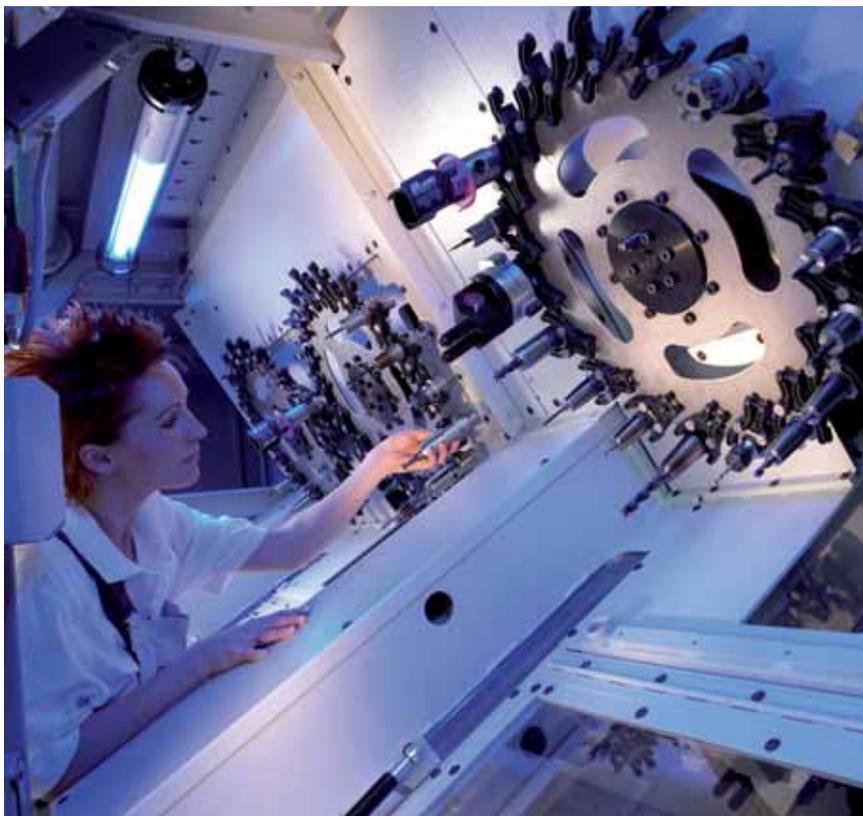
Un appello alle istituzioni. Nell'incertezza del contesto, in occasione dell'Assemblea generale Orgalime si è rivolta alle istituzioni europee e nazionali affinché riconoscano l'importanza di questo settore produttivo primario per l'economia nel suo complesso, e facciano sì che la struttura stessa dell'industria meccanica e dei suoi acquirenti nell'UE non venga compromessa. Robert Mahler (nella foto) presidente di Orgalime, ha dichiarato: "È ormai tempo che le istituzioni europee e i governi nazionali riconoscano il contributo fondamentale che la nostra industria, principale settore produttivo dell'UE, fornisce all'economia europea. È particolarmente importante che in questa fase i governi e le istituzioni europee reimpostino correttamente le proprie priorità: essi devono focalizzarsi sul supporto delle nostre aziende, ai fini della salvaguardia di posti di lavoro qualificati in Europa, anziché spingere verso un programma di regolamentazione dogmatica, che imponga l'esigenza di significativi investimenti a breve termine unicamente ai produttori dell'UE. In questo modo si aumenta solo la tentazione per le aziende di redistribuire gli investimenti oltre i confini dell'Unione Europea. E i dati in nostro possesso indicano che ciò sta già accadendo, motivo per cui è arrivato il momento di prendere iniziative che favoriscano la crescita e salvaguardino i posti di lavoro".



anche se i nostri economisti partono da altri presupposti. Sono i dati presentati in occasione dell'Assemblea generale, tenutasi recentemente a Milano, da Orgalime, l'associazione europea dell'industria metalmeccanica che rappresenta 34 federazioni europee di categoria a cui fanno capo 130.000 aziende dei settori meccanico, elettrico, elettronico, della lavorazione del metallo e degli articoli in metallo di 22 Paesi europei.

Uno sguardo al 2009. Le prospettive per il 2009 non sono ottimistiche. Si prevede un ulteriore calo della domanda sul mercato interno europeo e una contrazione della richiesta di beni di investimento, caratterizzata da un tasso di crescita ridotto, causato dalla maggiore difficoltà di accesso ai crediti e dal previsto rallentamento della produzione e utilizzo delle capacità. Gli ultimi mesi dello scorso anno hanno fatto inoltre registrare un calo drammatico della fiducia dei consumatori su tutto il territorio europeo: il consumo domestico di beni durevoli è pertanto destinato a salire di pochi punti percentuali nel 2009. Orgalime prevede inoltre che nel corso di quest'anno anche il commercio interno dei prodotti dell'industria meccanica avrà un tasso di crescita estremamente ridotto, pari all'1,3% circa. Esistono tuttavia alcuni elementi favorevoli che contribuiscono all'espansione industriale: l'euro forte, che ha rappresentato un ostacolo per molti esportatori, è sceso a livelli più accettabili e contribuirà a incentivare l'industria. Anche per mercati di esportazione asiatici o in altre aree emergenti si prevede un tasso di crescita superiore a quello europeo. Ciò si riflette nelle previsioni dell'UE sull'espansione del commercio estero del 3,4% nel 2009. L'attesa diminuzione dei prezzi delle materie prime, tra cui metalli non ferrosi e acciaio, rappresenta un fattore altrettanto positivo. Orgalime ritiene tuttavia inevitabile un calo del volume produttivo nel corso del 2009. Il previsto aumento della produzione dell'1,2% sarà insufficiente a sostenere la crescita occupazionale nel settore dell'industria, che secondo le stime subirà una contrazione dello 0,5%. Anche gli investimenti patrimoniali sembrano destinati a ridursi dello 0,3%, come conseguenza della crescita ridotta e della situazione degli investimenti in molti dei comparti clienti dell'industria meccanica.

Crescita ridotta nel 2008. Negli ultimi anni l'industria meccanica europea ha beneficiato di un ciclo economico favorevole. La produzione dell'industria rappresentata da Orgalime si è attestata su un valore di fatturato intorno al 3% nel 2008, pressoché pari alla crescita media nel lungo periodo, ma con un rallentamento in confronto al forte in-



Imprese & Mercato

cremento registrato nel 2006 e 2007. Come conseguenza della fiorente attività dei primi sei mesi del 2008, si stima che l'occupazione nel settore industriale sia salita dell'1,3% circa, portando a oltre 11 milioni il numero degli addetti nell'industria. Si prevede che gli investimenti fissi si attesteranno sul 3,5% nel 2008, periodo caratterizzato da una elevata capacità produttiva e da un sensibile aumento della produzione. In ogni caso però il tasso di crescita definitivo per il 2008 risulterà probabilmente dimezzato rispetto al 2007. Negli ultimi anni la domanda è stata rilevante sui mercati emergenti, spinta dalla necessità di beni di investimento di ogni tipo, e il 2008 non ha fatto eccezione. Il commercio al di fuori della UE è cresciuto del 5,8% nel 2008, contro il 3,3% del mercato interno, in evidente rallentamento. Un normale indebolimento del ciclo relativo ai beni di investimento si è innescato circa un anno fa. Tuttavia l'instabilità finanziaria, che ha caratterizzato l'economia mondiale negli ultimi mesi, ha trasformato l'atterraggio morbido che era nelle previsioni in una brusca fles-

Variazione percentuale della produzione europea per anno		
Settore	2008 Stime di chiusura	2009 Previsioni
Articoli in metallo	0,8	1,2
Ingegneria meccanica	4,7	0,6
Elettrico, ICT, ingegneria delle strumentazioni	3,5	2,1
Totale industria meccanica europea	3,0	1,2
Totale occupazione industria meccanica	1,3	-0,5
Totale investimenti patrimoniali industria meccanica	3,4	-0,3
Esportazioni	4,3	2,2
Esportazioni commerciali extra UE	5,9	3,4
Esportazioni commerciali interne all'UE	3,4	1,4



sione delle attività durante la seconda metà del 2008. Le indagini sul trend economico condotte nei Paesi dell'UE riflettono una situazione differente per quanto concerne la fiducia nelle industrie meccaniche europee. Gli ordini vengono considerati inferiori alla norma nella maggior parte dei settori industriali. La capacità produttiva e la carenza di manodopera non vengono più considerate come i principali ostacoli all'espansione futura. Ora invece l'elemento essenziale della futura espansione è la domanda.

L'industria delle macchine. Questo comparto ha beneficiato dei molti anni caratterizzati da una forte domanda di beni di investimento a livello mondiale, facendo registrare una crescita impressionante, purtroppo calata nel 2008 insieme alla domanda stessa. Il volume della produzione è salito del 4,5% nel 2008, ovvero della metà rispetto all'anno precedente. Per il 2008 la crescita è stata del 7,8% delle esportazioni esterne all'UE, accompagnata da un'analogha tendenza dei volumi commerciali interni che si è

attestata sul 6%. Alcuni settori di produzione dei macchinari stanno attualmente ottenendo risultati positivi, in modo particolare nell'ambito dei macchinari agricoli e delle macchine utensili. Tuttavia nel 2008 gli altri settori hanno riportato un tasso di crescita inferiore, se non addirittura una contrazione, come conseguenza del rallentamento di altre aree dell'industria manifatturiera. Secondo le stime, l'attività nel settore dei macchinari continuerà a rallentare anche nel 2009. La situazione degli investimenti nella stessa industria meccanica non appare positiva: molti degli acquirenti e delle industrie che giocano un ruolo fondamentale nel settore, hanno effettuato massicci investimenti nel corso degli ultimi tre anni, rendendo inevitabile un calo ciclico. Inoltre la turbolenza finanziaria degli ultimi mesi sta iniziando a limitare l'accesso al credito, dovuto all'esitazione delle banche, nonostante le considerevoli iniezioni di liquidità nel sistema finanziario. Il calo dei titoli azionari, un utilizzo inferiore delle capacità in molte industrie acquirenti e l'incertezza del panorama degli investimenti in Europa ha portato all'erosione della fiducia dell'industria e, di conseguenza, delle prospettive dell'industria dei beni di investimento. Per il 2009 si prevede pertanto una crescita estremamente limitata della produzione nel settore dei macchinari, pari allo 0,6% circa, senza la possibilità di escludere totalmente una contrazione, nonostante la presenza di una domanda sostenuta all'esterno dell'UE.

READERSERVICE.IT - ORGALIME N.30